

# Ravenna

Lunedì 15 luglio 2019

Redazione: via Salara 40, 48121 Ravenna - Tel. 0544 249611 - Fax 0544 39019  
■ Pubblicità: Speed - Ravenna - L.B. Alberti, 60 - Tel. 0544 278065/ Fax 0544 270457

## Commercio, raffica di chiusure

Il bilancio di Confesercenti. Reggono i ristoranti e i bar BEZZI  
■ Alle pagine 2 e 3

2 **RAVENNA PRIMO PIANO**

il Resto del Carlino LUNEDÌ 15 LUGLIO 2019

### CONSUMI, LUCI E OMBRE

**IN TUTTA LA PROVINCIA**  
EMORRAGIA DI IMPRESE A RAVENNA  
MA LA SITUAZIONE NON È PIÙ BRILLANTE  
NEL FAENTINO E NEL LUGHESE

# «Il commercio soffre, reggono i ristoranti»

*Perse in tre mesi quasi 200 aziende. Confesercenti: «Servono politiche di sostegno»*

di ROBERTA BEZZI

**A CAUSA** dell'ormai costante compressione dei consumi il commercio e il turismo continuano a calare in provincia di Ravenna. Come evidenziato dai dati della Camera di Commercio, nel primo trimestre di quest'anno si sono già perse altre 115 aziende del commercio e 40 del turismo, rispetto allo scorso dicembre. E mentre si attendono i dati degli ultimi tre mesi, già si sa che il mese di maggio è stato uno dei più nefasti a livello di vendite, probabilmente anche grazie alla complicità del maltempo.

**A ESSERE** in difficoltà sono non solo molte località del forese, ma anche il centro storico di Ravenna, dove i negozi aprono e chiudono in un battibaleno. «La sofferenza del commercio è un dato di fatto generale - afferma Mauro Tagiuri, presidente comunale della Confesercenti -. A 'reggere' sono solo i bar e ristoranti, per questa maggiore propensione della gente per il cibo, ma il commercio tradizionale soprattutto nel centro storico sta vivendo forse il periodo più negativo». Già da tempo, Confesercenti incontra periodicamen-

#### NEL DETTAGLIO

##### Il dato

**Si sono già perse 115 aziende del commercio e 40 del turismo, rispetto allo scorso dicembre**

##### In centro

**A essere in difficoltà sono non solo molte località del forese, ma anche il centro storico**

##### Maggio

**Il mese di maggio è stato uno dei più nefasti a livello di vendite, anche a causa del maltempo**

te i membri dell'amministrazione comunale per capire come uscire. «Più che di iniziative a spot - aggiunge Tagiuri -, avremmo bisogno di un progetto strutturato in grado di ridare al centro storico la sua dignità di vita normale.



**MAURO TAGIURI**

**Avremmo bisogno di un progetto strutturato in grado di ridare al centro storico la sua dignità di vita normale**

Non si può andare in centro solo per una mostra d'arte o per un aperitivo, ma per viverlo da mattina a sera. Per fortuna, l'università e la sede delle più importanti istituzioni non hanno ancora traslocato come invece avvenuto per

tanti professionisti. Lo spostamento di uffici e servizi hanno fatto sì che molti ravennati si siano disabituati al centro».

Tra le possibili 'ricette', il presidente comunale di Confesercenti cita la cosiddetta leva fiscale, os-

sia facilitazioni per chi decide di affittare o comprare locali in centro. La situazione non è certo più brillante nel Faentino, dove l'emorragia di imprese è una triste realtà.

Nei primi tre mesi del 2019, si è registrato un saldo negativo di ben 59 imprese nel commercio e di 10 nel turismo nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina.

**IL DATO** diventa ancora più macroscopico a Faenza che detiene il dato peggiore della provincia di Ravenna, con un calo di 37 imprese nel commercio e di 6 nel turismo. Questo il motivo che ha spinto Confesercenti a elaborare documenti di sollecitazione a tutti i sindaci, in cui si ricorda la necessità di «politiche di sostegno condivise, sia per la pianificazione urbanistica e commerciale (stop a insediamenti della grande distribuzione, piani del commercio), sia per le politiche di valorizzazione (promozione turistica, rigenerazione urbana, lotta alla desertificazione nei piccoli centri, negozi sfitti, etc.)». Servono poi, a livello nazionale, una vera riforma del disco e scongiurare definitivamente l'aumento dell'Iva.